

3 Notiziario

Protezione Volontaria Civile - Bergamo

Trimestrale del Servizio Protezione Civile

Giugno 2001

Anno XXV- n.3

LA NOSTRA STORIA

Eccoci ad un'altro appuntamento con il nostro notiziario.

E' sempre una gioia poter scrivere poche righe che rendano chiara la grande soddisfazione nel vedere che l'Associazione resiste nel tempo mantenendo un certo livello di preparazione dei propri uomini.

Il segreto di tale risultato positivo sta nell'aver creato e sviluppato nel tempo il settore della segreteria che mantiene viva tutta la nostra Associazione e che permette la sopravvivenza di tutte le attività sia di soccorso, che di prevenzione.

Il merito di aver impostato il lavoro in questo modo va, senza alcun dubbio, al caro amico Antonio Camozzi che ha dedicato larga parte della propria vita alla creazione di un'organizzazione operativa che partendo dal fulcro della segreteria potesse far "girare la macchina" sempre a regime.

Antonio ha saputo districarsi con grande maestria tra il "governo" dell'Associazione e gli Enti esterni: mediando, parlando, a volte tacendo, con quella grande professionalità che ancora oggi, spesso, ci proponiamo

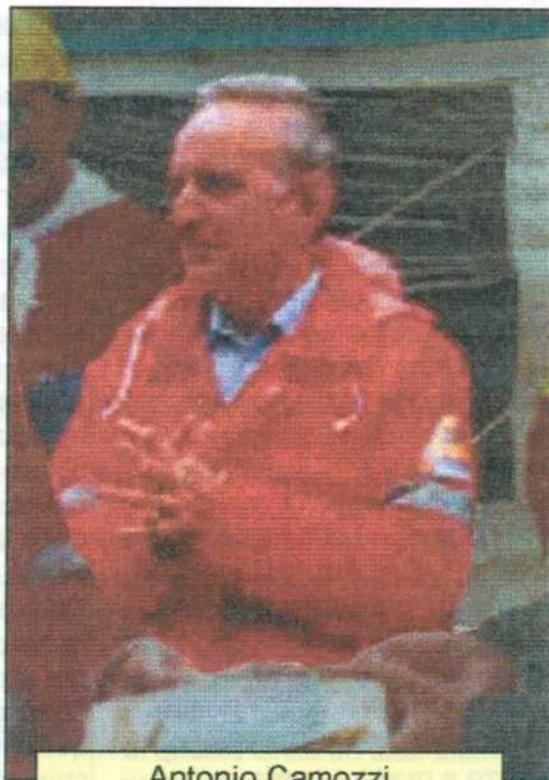
di seguire, per poter essere sempre ai vertici del mondo del nostro volontariato.

Antonio aveva anche una marcia in più, quella che gli consentiva di essere rispettato da tutti, era colui che sapeva, con grande equilibrio, mediare tra il Consiglio Direttivo in carica e i volontari.

Tutti questi insegnamenti sono ancora oggi utili a molti di noi e la cosa che penso possa far piacere ai suoi familiari è che la segreteria, fulcro di tutte le attività, continui il proprio lavoro, con grande impegno.

Nei prossimi numeri di questo notiziario cercheremo di descrivere con un poco di calma e di dettaglio come sono organizzati i vari gruppi interni all'Associazione, affinché quanti vorranno accedere al nostro gruppo, possano trovare una giusta collocazione condividendone scopi ed attività.

Scopi che sono chiari statutariamente e che ci auguriamo possano continuare in futuro a



Antonio Camozzi

rafforzarsi tramite attrezzature e specializzazioni sempre nuove.

Per poter resistere all'interno di questo settore del soccorso e della prevenzione si deve avere sempre il coraggio di investire sul futuro, non dimentichi che, proprio perché volontariato, si devono dare sempre nuovi stimoli e programmi per far sì che i volontari si sentano gratificati da attività moderne, al passo con i tempi. ●



LA MAXI EMERGENZA

Sabato 18 novembre 2000 si è tenuto a Dalmine (Bg), un Convegno di grande rilevanza, precisamente un confronto di esperienze e realtà della PVC., promosso dal Comitato locale della CRI. La partecipazione è stata notevole, circa 250 volontari presenti, provenienti da varie Associazioni da tutta la Regione Lombardia.

I lavori si sono tenuti nella Sala del rinnovato Teatro Civico, dopo il saluto del Sindaco Sig.ra Francesca Bruschi, del Sig. Emilio Bresciani, responsabile CRI di Dalmine, e del Sig. Tarcisio Bacis, Isp.V.V.di S. CRI di Dalmine, si è dato inizio a lavori, con vari interventi, dopo la relazione del dr. Bortone della Prefettura di Bergamo, si sono avvicendati i relatori delle varie Associazioni presenti al convegno, il nostro Sig. Umberto Maffi relatore per la PVC di Alzano Lombardo, ha così presentato la sua relazione, che pubblichiamo per esteso:

"Organizzazione e Coordinamento dei Soccorsi, esperienze e realtà a confronto"

Le squadre di soccorso che operano nelle fasi d'emergenza, allertate dal Dipartimento o, in futuro dall'Agenzia Nazionale di Protezione Civile, in caso di calamità, quando devono recuperare delle persone vive sepolte sotto terriccio o macerie, trovano notevoli difficoltà per l'esatta individuazione dei dispersi che, coperti a volte da parecchi metri di macerie, non riescono a farsi sentire o non hanno la forza o la possibilità di richiamare l'attenzione dei soccorritori.

In tali frangenti, le squadre di soccorso si trovano ad operare alla cieca e per questo motivo si è pensato di dotare tali soccorritori di mezzi idonei per l'individuazione delle persone sepolte.

Il problema non è facile né univoco, perché i casi che si presentano durante le fasi operative sono ogni volta differenti ed alcune volte insolubili con i mezzi a disposizione.

Esiste per la verità una certa analogia fra diversi tipi di catastrofe, ad esempio quelle provocate dal crollo di nuclei abitativi, quelle causate da smottamenti di terreno con movimento di grandi masse terrose, dalle slavine o valanghe sui monti.

Al di là di queste grosse assimilazioni tipologiche i casi reali con caratteristiche univoche sono quelli che riguardano il maggior numero d'eventi.

Da quanto detto si evince che la maggior difficoltà che sempre si dovrà superare nelle operazioni di soccorso, sarà quella di affrontare, con tecniche corrette e senza mettere a repentaglio la vita dei soccorritori, tutte le situazioni di difficile aspetto che si presentano in questo tipo di intervento.

Numerosi ed ingegnosi sono stati fino ad ora i tentativi fatti per risolvere i problemi dell'individuazione delle persone sepolte, con esiti più o meno felici a secondo delle circostanze e del tipo di catastrofe.

I primi successi sono stati ottenuti nella ricerca dei dispersi sotto slavine e valanghe, per l'uniformità della

massa nevosa e per le sue peculiari caratteristiche: Per tale ricerca si impiegano vari metodi: dalle sonde manuali, alle apparecchiature radio, dagli apparecchi fotosensibili alle unità cinofile di soccorso, appositamente addestrate. Ricordo a tale proposito l'impegno dei cani, utilizzati dai Monaci Benedettini del Gran S. Bernardo fin dai secoli scorsi per rintracciare i viandanti, allora assai numerosi, che si avventuravano ad attraversare le Alpi lungo sentieri e mulattiere sovente sepolte da improvvise tormento o valanghe.

Assai più difficile si presenta il caso di persone travolte da macerie o smottamenti di terreno, quando il materiale è eterogeneo, a volte di difficile penetrazione e soprattutto composto da diversi elementi. E' ovvio che di fronte a tali prospettive sia gli operatori muniti di apparati tecnologici che le unità cinofile, trovino una maggior difficoltà nel discernere i segnali validi da quelli fasulli.

L'esperienza della Protezione Volontaria Civile (di Alzano Lombardo) in tale settore, dove opera ormai da ventiquattro anni, quello che si è potuto osservare presso le Organizzazioni più evolute nel mondo, ci permette di affermare che, ragionevolmente, a tutt'oggi ben pochi sono i supporti tecnici che consentono di individuare, con certezza, una persona viva sepolta sotto cumuli di macerie. Statisticamente il maggior aiuto viene dall'impegno corretto di Unità Cinofile di elevata specializzazione che con il loro fiuto e

con doti di sensibilità, che esulano da quelle che l'uomo, dopo un'evoluzione avvenuta nell'arco di parecchi secoli, sono in grado di percepire segnali che orientano il soccorritore verso una ricerca più mirata.

Le calamità che coinvolgono nel crollo edifici a struttura metallica od in calcestruzzo armato, presentano problemi notevoli di ricerca e di soccorso per la presenza di lastre di cemento anche di notevoli dimensioni, del tutto impermeabili ed impenetrabili che non consentano un'individuazione degli eventuali sepolti se non con criteri approssimati.

Le unità cinofile se riescono a percepire le emanazioni umane, le segnalano ai bordi di queste grandi masse di cementizie ed ovviamente dove gli effluvi trovano la possibilità di espandersi all'aperto. Fra gli attuali mezzi tecnologici di ricerca conosciuti, la nostra Associazione dopo una lunga ricerca attraverso contatto con strutture a noi simili operanti nella vicina

Confederazione Elvetica, negli Stati Uniti (California in particolare) ed in Giappone, ha individuato e acquistato una sonda chiamata "LIFE DETECTOR" che pur con delle limitazioni dovute alle condizioni ambientali in cui deve operare, nella fase addestrativa del personale addetto al suo utilizzo, ha dato risultati molto soddisfacenti. A titolo di pura informazione desidero evidenziare che questa apparecchiatura funziona captando le vibrazioni anche minime (in particolari casi addirittura il battito cardiaco) che una persona sepolta sotto delle macerie ed in possesso di funzioni vitali anche se estremamente ridotte, è in grado di emettere. Entro la fine dell'anno in corso la sonda ed il personale operativo a lei collegato saranno operativi. E' pertanto indispensabile abbinare i vari strumenti di ricerca a disposizione degli operatori del soccorso nelle loro varie specializzazioni, utilizzando tutte le esperienze a tutt'oggi maturate onde limi-

tare per quanto sia possibile il tasso di incertezza sul risultato delle diverse segnalazioni.

Questo è un campo che si presta a notevoli ricerche perché la percentuale dei ritrovamenti con i mezzi a disposizione è ancora troppo bassa e soprattutto la preparazione dell'unità cinofile che al momento da sole hanno dato risultati superiori a quanto ottenuto con l'impegno dai mezzi tecnici.

A fronte di questa affermazione è doveroso ricordare che la scienza e la tecnica hanno cominciato da pochissimo tempo a studiare questo problema, che studi e ricerche sono tuttora in corso presso Nazioni tecnologicamente avanzate e ad alto rischio sismico.

Il Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile, a suo tempo ha provveduto ad istituire un apposito Comitato incaricato di disciplinare, con prove selettive ed esami molto severi il settore delle Unità Cinofile da soccorso, onde poter disporre del maggior numero possibile di queste Unità su tutto il territorio Nazionale.

Tutte le strutture interessate a questo problema sono in attesa che nuovi ritrovati tecnici consentano una ulteriore evoluzione degli apparati di ricerca attualmente esistenti per risolvere positivamente questo scottante ed attuale problema.

Ringraziando tutti della cortese attenzione ed in particolare il Comitato C.R.I. di Dalmine, per la fiducia accordata alla nostra Associazione porgo un personale e distinto saluto. ●



i volontari della P.V.C. a Città del Messico nel 1985

CIVITAS 2001

Si è tenuto a Padova il 6 maggio il Convegno organizzato dall'Agenzia di Protezione Civile con il patrocinio dei Volontari delle Nazioni Unite.

Il tema del convegno:

"Volontariato di protezione civile e volontariato sociale: la solidarietà come obiettivo comune. La sfida per integrare i ruoli".

Dopo i saluti delle Istituzioni si è entrati nel merito con interventi mirati dai vari relatori: Franco Barberi, Direttore Agenzia di Protezione Civile: **"Pianificazione, intervento di emergenza, ritorno alle normali condizioni di vita.**

Progettare insieme dall'urgenza alla ripresa"; Franco Bagnarol, Presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile: **"L'organizzazione territoriale del volontariato e le creazione di nuovi sistemi di rappresentanza per la definizione di politiche comuni"**;

Patrizia Cologgi del Servizio Volontariato Dipartimento della Protezione Civile: **"La valorizzazione di tutte le risorse locali: importante strategia anche per il Servizio Nazionale di Protezione Civile"**;

Anna Liria - Franch, delegato

in Italia dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR):

"Volontariato sociale: quali aspettative e aspirazioni di collaborazione nel campo della protezione civile".

E' seguito un ampio dibattito sulle prospettive alla luce delle problematiche emerse. Con la conclusione del Monsignor Giovanni Nervo Presidente Onorario Fondazione Zancan, è terminato il Convegno, con ampia partecipazione e soddisfazione dei Volontari presenti.

A.B.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo la ditta ORIENT SPORT, di Stefano MASSE-
RONI, di Milano per averci fornito con tempestività il nostro logo PVC ricamato a regola d'arte, ed a un prezzo favorevole per le nostre Casse. GRAZIE

ancora e continui a restarci accanto.

E GRAZIE al Sig. Franco della Cartoleria DEVILIO s.a.s. di Milano per la Sua disponibilità nella fornitura di carta per fotocopie.



PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE
ENTE MORALE - ONLUS

Via IV Novembre 9
24022 ALZANO LOMBARDO
Bergamo - Italy
Tel./ Fax. 035-515155

Codice fiscale n°01574760169
C.C. Postale 12290243
C.C. 25005 BANCA POP.DI BERGAMO
Filiale di Alzano Lombardo

Presidente:
Dott. Claudio Ferrara

Vice Presidenti:
Elena Pandini Orlandi
Dott. Giuseppe Antonio Banfi
Rag. Dario Locatelli
Dr.Arch. Maurizio Orlandi

Segretario Generale:
Umberto Maffi

Segretaria Amministrativa:
Angelamaria Gotti

Previs.Preven.Divulgazione:
Alfredo Bollani

Progetto grafico, impaginazione :

Alessandro Antinori
<http://digilander.iol.it/alianti>

Realizzazione Editoriale :

segreteria P.V.C.
gruppo Divulgazione
stampa in proprio
sito ufficiale :

<http://space.tin.it/associazioni>
(PVC-BERGAMO)

ETICO

Si è tenuto a Milano il giorno 15 marzo un Convegno organizzato dall'Agenzia CESAR (Centro Studi Aeronautici e Ambientali) e dall'Agenzia Nazionale di Protezione Civile, con il patrocinio del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio.

Dopo il saluto di Fabrizio Bovi, (presidente CESAR) si sono succeduti i vari relatori, che hanno presentato i vari progetti: ANTARES, CLAUDIUS, CIVIS INDOMITUS, tutti finalizzati allo sviluppo e la valorizzazione del Volontariato della Protezione Civile.

Di grande valore è stato l'intervento di Patrizia Cologgi (del Dipartimento di Protezione Civile) che ha analizzato l'attuale situazione di stallo dei Volontari, in attesa che funzioni l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. Ha inoltre ipotizzato un futuro dove il decentramento dei poteri alle Regioni, Province e Comuni, fino alle unità periferiche della P.C., permetterà di migliorare e sviluppare gli interventi, coordinandosi sul territorio utilizzando tutte le risorse del Volontariato. ●

A.B.